

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Michele Cifarelli*

Pavia, 3 ottobre 1972

Caro Cifarelli,

sono molto contento che ti sia ristabilito. Speravo di vederti al Consiglio di «Italia Nostra». Volevo dirti che sulla base realistica di una formula elettorale per la legge europea di iniziativa popolare che non contempra rischi politici, si sono fatti buoni passi avanti che fanno ritenere che esista finalmente la possibilità di occuparsene in modo positivo sin dall'inizio della ripresa dei lavori parlamentari.

La cosa è stata presa molto a cuore dal sen. Bergamasco che ha l'intenzione di formare un piccolo gruppo di senatori di diversi partiti in modo che, attribuendo la responsabilità a queste persone, si passi effettivamente all'azione dopo i tanti consensi rimasti ancora lettera morta. Mi risulta che lo stesso sen. Bergamasco prenderà contatti anche con te. D'altra parte, io ho visto pochi giorni fa l'on. Flavio Orlandi che mi ha assicurato un lavoro fattivo da parte di senatori del Psdi e, in via riservata, il fatto che sarà lo stesso Saragat a difendere il progetto in aula.

Per accelerare i lavori abbiamo formulato un esempio di legge completo che adotta la formula che sai e attribuisce all'Ufficio elettorale centrale nazionale non il compito di proclamare gli eletti, ma quello di comunicare al Parlamento il risultato della consultazione popolare, e ciò per rispettare l'art. 138 del Trattato Cee che recita: «i parlamenti sono richiesti di designare...». (Te ne parlerà lo stesso Bergamasco; in ogni caso te ne allego una copia).

Naturalmente questa possibilità che si manifesta adesso sarà colta o perduta a seconda dell'impegno del piccolo gruppo di se-

natori che deve occuparsene. Il Mfe conta molto su di te perché questo impegno risulti sufficiente a portare a termine l'opera. Ne vale veramente la pena. Il problema del Parlamento europeo, nonostante il fatto che non potrà avere un rilievo forte al prossimo Vertice, è tuttavia ormai molto sentito a livello internazionale, come mostra anche il recente incontro italo-inglese ed il richiamo di Heath alla dichiarazione anglo-italiana (nella quale si parlava proprio di elezioni generali del Parlamento europeo). Forse la piccola spinta che possiamo dare in Italia con la legge potrà mettere in moto questa buona disposizione che risulta bloccata al vertice per l'atteggiamento francese, e deve pertanto essere sbloccata in altre sedi.

Spero di vederti presto. Con i miei saluti più cordiali